

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sull'area di Roma, nonostante che le nuove concessioni siano state assegnate da anni e per ogni canale televisivo su Roma vi sia un legittimo concessionario, è comparsa negli ultimi giorni una nuova emissione di segnale televisivo da Monte Mario sul canale 68;

risulta all'interrogante che l'emissione non sia oggetto di regolare e legittima concessione;

detta emissione oscura sull'area di servizio di Roma i programmi di una emittente storica della capitale, come è *TeleAmbiente*, legittima concessionaria da oltre dieci anni del canale 68 da Monte Cavo vetta;

detto segnale televisivo è stato acceso a Monte Mario, proprio quando il comune di Roma sta rimuovendo le emittenti già operanti da quella zona, sia per ragioni di eccesso di radiofrequenza che per la realizzazione di un parco;

l'emittente *TeleAmbiente*, con una specifica nota, ha diffidato i vertici del Ministero delle Comunicazioni sia a livello centrale che locale dal continuare a consentire questi abusi, con pratiche ingiustificate atte solo a far precostituire per altri soggetti situazioni di fatto, attraverso l'emissione di atti provvidenzialmente erronei o tali da poter essere contestati presso i TAR ed ottenere da questi ultimi, indotti in errore, ordinanze di sospensiva sulla base delle quali poi lasciar fare;

l'emittente *TeleAmbiente* si è sempre contraddistinta per il suo particolare impegno nell'informazione politica e sociale e nel dare voce a tutte le istanze associative presenti nel territorio;

per l'emittenza televisiva il consentire la nascita di disturbi nell'etere sullo stesso canale in una area di servizio costituisce di fatto una tecnica di oscuramento;

un tentativo di eliminazione dall'etere romano dell'emittente *TeleAmbiente* non potrebbe che essere considerato un attacco alla libertà di informazione ed il volere privare la città di una voce rappresentativa;

il comune di Roma ha dovuto attendere i pronunciamenti della magistratura amministrativa per poter liberare il proprio terreno dalle emittenti già esistenti ed il consentire da parte del Ministero delle comunicazioni l'accensione di una emissione a Monte Mario costituirebbe un vero e proprio atto di lesione delle prerogative del comune di Roma, volendogli imporre all'interno della città emissioni radioelettriche —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di detti censurabili comportamenti con i quali si sta impedendo a *TeleAmbiente* di essere vista a Roma;

se il Ministro interrogato non ritenga qualora quanto denunciato risponda al vero, dover far cessare simili comportamenti ed imporre il rispetto dei diritti di emittenti concessionarie ultradecennali;

cosa intenda fare per poter garantire ad emittenti storiche e legittimamente concessionate il libero esercizio del proprio diritto ad informare le popolazioni della propria area di servizio, senza disturbi di sorta che ne annullano la ricevibilità;

cosa intende fare per favorire l'attività del comune di Roma nella sua opera di risanamento dell'area di Parco Mellini. (4-07153)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga che la leva debba essere immediatamente sospesa, al

fine di potenziare da subito la formazione di militari professionisti; oltretutto, con il notevole risparmio si potrebbe dotare l'esercito di un armamento moderno e più rispondente alle esigenze odierne.

(4-07149)

SGOBIO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a Quirra, piccola frazione di un borgo di pescatori, Villaputzu, sulla costa sud orientale della Sardegna, un'area nella quale sono presenti cinquemila abitanti, si muore di tumore del sistema emolinfatico in una percentuale che va oltre la norma statistica (200 per cento in più della media nazionale);

a tutt'oggi, nella sola cittadina di Quirra, centocinquanta abitanti, i morti registrati per tumore sono 14 mentre risultano essere 3 i malati accertati, assistiti dall'ospedale oncologico di Cagliari;

a pochi chilometri di distanza dal piccolo centro urbano, a Perdasdefogu, esiste la più grande base Nato del Mediterraneo, il più vasto poligono sperimentale interforze d'Europa, adibito anche alla sperimentazione e al collaudo di siluri e materiale esplosivo da guerra;

il poligono è utilizzato, oltre che da Aeronautica, Esercito e Marina delle forze Nato, anche da ditte costruttrici di sistemi d'arma, funzionando come una grande fiera mercato dove industrie private effettuano prove, sperimentano e collaudano missili, razzi, armamenti e materiali da guerra e ospitano organismi militari internazionali per le dimostrazioni promozionali delle armi;

quasi tutte le vittime accertate hanno in comune il fatto di aver lavorato all'interno del poligono di tiro per una ditta, la Vitrociset, che si occupa della manutenzione delle apparecchiature interne, di aver lavorato o vissuto nelle campagne circostanti o di aver prestato il servizio militare nella base militare suddetta;

il gruppo pacifista « Gettiamo le basi » ha denunciato e documentato la morte per tumore del sistema emolinfatico di sei militari, compreso un generale, che prestavano servizio a Perdasdefogu e ha ipotizzato che i casi di cancro, a Quirra e dentro il poligono, siano legati all'utilizzo di armi all'uranio impoverito;

un anno e mezzo fa, quando la polemica sul caso è scoppiata sulla stampa locale, il Ministro della difesa ordinò campionature del terreno per verificare se a Quirra e a Perdasdefogu esistesse realmente un inquinamento da sostanze radioattive;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che, a tutt'oggi, i risultati di quell'indagine non siano ancora stati diffusi;

lo stesso Ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, rispondendo ad alcune interrogazioni parlamentari, ha affermato che il motivo delle morti è da ricercare nella presenza, nel terreno e nelle falde del luogo, di una forte concentrazione di arsenico, materiale che veniva estratto da una miniera ora chiusa;

l'azienda sanitaria di Cagliari ha escluso questa motivazione, non esistendo nessun rapporto tra arsenico e tumore del sistema emolinfatico mentre ci sono prove che l'uranio impoverito sia una possibile causa di linfomi e leucemie;

l'Osservatorio per la tutela dei militari impegnati in Bosnia ha commissionato all'équipe della professoressa Maria Antonietta Gatti del dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Modena un esame di cellule tumorali prelevate a militari che hanno partecipato alla missione nei Balcani e dai quali si evince che linfomi e leucemie superano del 300 per cento dei casi la media nazionale —:

se l'indagine sulla campionatura del terreno di Quirra e di Perdasdefogu sia

terminata e quali risultati abbia prodotto e se non ritengano opportuno procedere alla costituzione di un comitato di coordinamento sanitario, composto da medici, tecnici ed esperti sanitari, al fine di stabilire definitivamente la presenza o meno di materiale radioattivo nell'intero bacino;

se non ritengano opportuno e necessario, ciascuno per i propri ambiti di competenza, consentire l'accesso agli archivi del poligono, tenendo conto anche del fatto che una sentenza del Tribunale di Venezia ha stabilito che a Quirra si muore di uranio impoverito sin dal 1977 e accertare così se nel poligono sia stato utilizzato materiale radioattivo dagli anni sessanta in poi. (4-07160)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria 2003 (Legge n. 289/2002), al fine di porre in atto la razionalizzazione di enti ed organismi pubblici, statuisce che il Governo, di concerto con i Ministeri competenti, qualora sia necessario, debba disporre la trasformazione degli enti e degli organismi pubblici vigilati dallo Stato in società per azioni o in fondazioni di diritto privato, ovvero la fusione o l'accorpamento con enti o organismi che svolgono attività analoghe o complementari;

gran parte delle società municipalizzate che erogano servizi ai cittadini non ha ancora provveduto ad ottemperare l'obbligo normativo previsto dall'articolo 34 della Finanziaria 2003, pur rientrando tali enti pubblici nella previsione di cui all'articolo citato, giacché ritenuti indispensabili « in quanto le rispettive funzioni non pos-

sono più proficuamente essere svolte da altri soggetti sia pubblici sia privati »;

attualmente, ad esempio nella città di Padova, vi è una società municipalizzata che gestisce i servizi per i cittadini, denominata « APS », che non avendo tuttora avviato la propria trasformazione in ente privato, difficilmente potrà rispettare la scadenza prevista dalla Finanziaria, nonostante il decreto-legge 147/2003 abbia provveduto ad un'ulteriore proroga dei termini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza che un numero elevato di aziende pubbliche ha difficoltà a realizzare trasformazioni e fusioni nel termine del 4 gennaio 2004 e se non intenda prevedere nella prossima Finanziaria, alla luce di quanto esposto, un ulteriore termine di proroga, per colmare tale lacuna quanto prima, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale sia la corretta applicazione della legge che l'adempimento della finalità della norma, quale in particolare il conseguimento degli obiettivi di stabilità e crescita, e l'incremento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

(2-00868) « Ascierio, Briguglio, Butti, Carrara, Castellani, Giorgio Conte, Giulio Conti, Coronella, Delmastro Delle Vedove, Foti, La Starza, Larmorte, Landolfi, Anna Maria Leone, Maceratini, Malgieri, Gianni Mancuso, Mazzocchi, Menia, Meroi, Angela Napoli, Onnis, Patarino, Antonio Pepe, Peretti, Raisi, Rositani, Saglia, Saia, Zacchera, Airaghi, Cossiga, D'Agrò, Ghiglia, Lainati, Maggi, Messa, Polledri ».

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE,